RELAZIONE SULLA GESTIONE

PAGINA BIANCA

ENTE DI PREVIDENZA DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

Signori Consiglieri,
la relazione al bilancio preventivo per l'anno 2005 ha affrontato la tematica, sempre attuale, dell'equità-adeguatezza e della solidarietà dei sistemi previdenziali.
Il nostro sistema previdenziale a capitalizzazione è in grado di garantire l'equilibrio del sistema pensionistico. Il problema dell'adeguatezza delle prestazioni, rispetto a quelle liquidate con il metodo di calcolo a ripartizione, è stato e resta l'obiettivo primario perseguito dall'Ente. In tal senso, un primo importante passo avanti è stato ottenuto con l'approvazione della Legge 243 del 23 agosto 2004, la cosiddetta "delega previdenziale", fortemente promossa e voluta dagli enti previdenziali appartenenti all'Adepp. Il nuovo testo normativo ha recepito, anche se non in maniera esaustiva, alcune delle esigenze avvertite dagli enti previdenziali, riconoscendo alcune possibilità funzionali per il raggiungimento dell'obiettivo sopra evidenziato. Sinteticamente ricordiamo quelle che a nostro avviso sono le più importanti: facoltà di optare per aliquote contributive maggiori, calcolate in misura differenziata; previdenza integrativa; tutela sanitaria; superamento delle limitazioni e possibilità di beneficiare della totalizzazione anche per gli iscritti ad enti a sistema contributivo; possibilità di accorpamenti tra enti esistenti; possibilità di "iscrizione" anche per altre categorie professionali similari prive di una tutela previdenziale obbligatoria.
Oltre alle iniziative promosse in sede legislativa, l'Ente - avvalendosi dell'autonomia riconosciuta dalla legge in sede statutaria e regolamentare - ha provveduto ad integrare e modificare il regolamento previdenziale, adattandolo - il più possibile - alle esigenze degli iscritti. In tal senso, prima nel mese di luglio del 2004, poi nel mese di gennaio del 2005, sono stati approvati dal Ministero del Welfare rispettivamente i regolamenti in materia di riscatto e contribuzione volontaria e le modifiche al regolamento previdenziale.
Gli istituti del riscatto e della prosecuzione volontaria della contribuzione costituiscono un'importante opportunità per gli iscritti che, integrando il montante contributivo individuale, possono migliorare la prestazione pensionistica futura. E' importante sottolineare che avvalersi del riscatto e della contribuzione volontaria significa godere di due benefici: il primo, di più immediata percezione, è di natura fiscale, infatti, i contributi versati sono interamente deducibili; il secondo di natura previdenziale correlato, appunto, all'incremento dell'assegno pensionistico. Quest'ultimo beneficio è maggiormente apprezzabile quanto più lontano sarà il momento del pensionamento.
Sempre nell'ottica dell'adeguatezza delle prestazioni, sono state adottate le modifiche di testo del regolamento previdenziale dell'Eppi, che hanno riguardato principalmente l'ampliamento della base contributiva e le diverse modalità di decorrenza e liquidazione delle pensioni.
Così, ad esempio, con il nuovo regolamento, adeguandosi alla realtà professionale che vede sempre più l'esercizio della prestazione sotto forma societaria e associativa in senso lato, sono state disciplinate in maniera specifica le società professionali e di ingegneria, partecipate da soci periti industriali, riconoscendo a carico delle società l'onere di versare il contributo integrativo in base alla ripartizione delle quote in partecipazione.
Dal lato prettamente previdenziale è stata riconosciuta all'iscritto pensionabile la facoltà di optare per una diversa decorrenza del suo pensionamento. Accanto alla data di presentazione della domanda si è affiancata la possibilità di scelta della data di maturazione dei requisiti. Le implicazioni pratiche sono date dall'opportunità riconosciuta all'iscritto di poter scegliere tra un rateo vitalizio di pensione più elevato - calcolato con riferimento al coefficiente di trasformazione al momento della presentazione della domanda - ovvero un rateo minore - calcolato sulla base del coefficiente di trasformazione al momento della maturazione dei requisiti - e la liquidazione di eventuali arretrati maturati tra la data di decorrenza e quella di maturazione della pensione.
Il nuovo regolamento introduce, inoltre, la reversibilità agli eredi dell'integrazione al trattamento di inabilità, precedentemente non prevista.
Sulla scia delle opportunità riconosciute in sede legislativa, è in corso di predisposizione la delibera che regolamenterà la possibilità di modulare l'aliquota di finanziamento della contribuzione soggettiva, in maniera graduale, dal 10% al 18% del reddito professionale netto,

fermo restando la completa deducibilità secondo gli attuali limiti di legge.
Accanto a queste prime importanti misure di intervento, sono al vaglio degli organi istituzionali altre misure volte:

- al miglioramento dei trattamenti pensionistici;
- all'istituzione di forme d'assistenza;
- al miglioramento dell'efficienza gestionale dell'Ente.

In tema di miglioramento delle prestazioni previdenziali si sta valutando quale potrebbe essere la migliore opportunità per costituire forme di previdenza complementare. Non vengono tralasciate, inoltre, tutte quelle possibilità indirette, quale la promozione di un intervento legislativo per l'eliminazione della cosiddetta "doppia tassazione" ovvero l'equiparazione dal punto di vista fiscale ai fondi pensione, che permetterebbero un risparmio di spesa e conseguentemente una maggiore disponibilità economica da vincolare alla realizzazione dello scopo primario.
Dal lato dell'assistenza, che rientra tra gli scopi primari dell'Ente, sono stati già deliberati tre regolamenti che mirano a riconoscere una maggiore disponibilità economica, a condizioni vantaggiose, agli iscritti professionisti che si ritrovano in una delle situazioni disciplinate. I regolamenti richiamati sono ad oggi al vaglio degli organi di vigilanza.
Un ulteriore regolamento, in fase di studio in sede di commissione ristretta, garantirà agli iscritti una migliore e più ampia assistenza.
Anche il miglioramento dell'efficienza gestionale era e resta un obiettivo primario. In tal senso vengono costantemente monitorati i processi gestionali interni ed esterni in modo da rilevare le aree di miglioramento, oltre che le diverse opportunità.
Le aree di miglioramento sono continuamente monitorate anche grazie al sistema di qualità di cui si è dotato l'Ente già a partire dalla fine dello scorso esercizio.
Le opportunità esterne, invece, vengono garantite per il tramite di una consulenza costante ad opera di esperti.
Nel 2004 l'Ente ha ritenuto opportuno valutare anche la possibilità di intraprendere strade alternative per migliorare i benefici gestionali: cosicché è in corso lo studio di fattibilità riguardante il conferimento per apporto del patrimonio immobiliare in un fondo immobiliare chiuso. La convenienza per una simile iniziativa è resa ancora più evidente dalla modifica della disciplina fiscale dell'ottobre 2004 che, in materia di imposta di registro, ipotecaria e catastale ha stabilito una misura fissa in luogo delle aliquote ordinarie fissate in misura proporzionale.
Una seconda iniziativa, attivata nel 2005, è stata quella di affidare ad un advisor esperto ed indipendente l'attività di monitoraggio della composizione e dei rendimenti del patrimonio finanziario dell'Eppi. La finalità perseguita è di individuare la migliore asset allocation possibile per la realizzazione dell'obiettivo "rivalutazione di legge dei montanti contributivi" e quindi dell'equilibrio finanziario.

ENTE DI PREVIDENZA DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

Signori Consiglieri,
Dopo aver illustrato il quadro di sintesi delle più importanti novità in materia previdenziale passiamo ad esaminare i principali risultati della gestione dell'esercizio 2004, che evidenzia il positivo risultato economico di euro 4,261 milioni ed un patrimonio netto di euro 311,803 milioni, superiore del 16% rispetto al valore dell'esercizio precedente.

LA GESTIONE FINANZIARIA

Il 2004 è stato caratterizzato dal punto di vista economico dal positivo sviluppo delle economie mondiali, anche se non tutte hanno registrato una crescita uniforme.
Le dinamiche economiche più virtuose sono state quelle degli Stati Uniti (✪4,4%), della Cina (✪9%), del Giappone, della Russia (✪7%), mentre i paesi dell'Unione Europea sono cresciuti in media del 2%, molto meno delle altre aree mondiali. Le principali cause sono state sia l'apprezzamento della moneta europea sul dollaro e sullo yen, che ha inciso sulla competitività delle produzioni europee, sia l'indebolimento della domanda interna. E' tuttavia da rilevare che il rafforzamento della moneta europea ha influito negativamente sul saldo della bilancia commerciale, pesando maggiormente sul calo della domanda estera piuttosto che sui prezzi di importazione delle materie prime, fra cui il petrolio. In conclusione, la rivalutazione della moneta europea non è dipesa tanto da una economia virtuosa ma, piuttosto, dalla politica economica statunitense che ha privilegiato la svalutazione del dollaro per ridurre il proprio deficit commerciale.
C'è da registrare, inoltre, che nel paese Europa le economie meno dinamiche sono state quella tedesca e quella italiana.
All'interno del suddetto quadro macroeconomico i mercati finanziari si sono mossi positivamente, soprattutto quelli azionari, un poco meno quelli obbligazionari a causa dell'incertezza sull'andamento dei tassi di interesse. Per i mercati azionari il 2004 è stato il secondo anno consecutivo di crescita. Il Dow Jones ha guadagnato il ✪3,15% recuperando i livelli ante settembre 2001; l'indice Nikkei è cresciuto del ✪7,61%. L'indice dei mercati europei ha evidenziato una crescita del ✪6,90% e tra le principali piazze europee si segnala quella italiana di Milano con la crescita del Mibtel del ✪18,13% e del S&P/Mib del ✪14,94%.

Il portafoglio titoli di proprietà dell'Eppi è passato da euro 147,521 milioni ad euro 191,433 milioni, registrando un ✪30%.
Il portafoglio è costituito per il 54% da titoli di Stato, per l'11% da obbligazioni denominate in euro, per il 14% da obbligazioni in valuta estera, per il 19% da quote di fondi comuni azionari in euro e per il restante 2% da quote di fondi comuni azionari in valuta estera. Il comparto che ha evidenziato la migliore redditività è stato quello dei fondi azionari in euro: ✪ 5,84% è stata la redditività di bilancio e ✪ 10,05% quella ai prezzi di mercato. Il comparto che ha performato negativamente è stato quello dell'obbligazionario estero: - 3,61% è stata la redditività di bilancio e - 3,53% quella ai prezzi di mercato. È comunque importante tener presente che, tale risultato è la conseguenza diretta dell'apprezzamento dell'euro sul dollaro statunitense e sullo yen giapponese e non del deprezzamento del corso dei titoli obbligazionari esteri.
Il portafoglio titoli ha registrato una redditività di bilancio del 2,66% ed una redditività implicita del 4,08%.

La gestione finanziaria nel suo complesso chiude con il positivo risultato di euro 4,165 milioni, con una redditività lorda del 4,15% e netta del 2,36% (detratte le componenti finanziarie negative, gli oneri di gestione e le imposte).

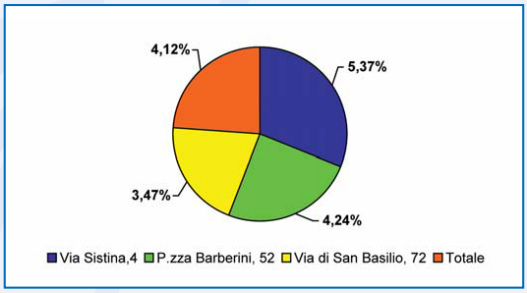
Le tre società di gestione del risparmio che curano il portafoglio dell'Eppi hanno rispettato il parametro obiettivo, costituito dal "benchmark di riferimento", realizzando un rendimento al lordo delle imposte pari al 2,63% ed al netto di quest'ultime pari al 2,31%.
La valenza del risultato conseguito è tanto più soddisfacente se si considera il valore del

portafoglio ai prezzi del 31 dicembre (plusvalenze insite di euro 2,2 milioni). In questo caso, infatti, il rendimento netto è del 3,78%.

LA GESTIONE IMMOBILIARE

Il patrimonio dell'EPPI ammonta complessivamente a 293 milioni di euro, costituito per il 32% da immobili, per il 65% da titoli e per il 3% da liquidità.

Gli immobili destinati alla locazione rappresentano il 27% dell'intero patrimonio dell'Ente e l'84,50% del patrimonio immobiliare.
Nel corso del 2004 sono state locate nuove unità immobiliari a società di primaria importanza.
Il reddito derivante dalla locazione è passato da euro 2,6 milioni del 2003 ad euro 3,2 milioni nel 2004 con una redditività lorda del 4,15%.
Di contro i costi di gestione, sia quelli diretti sia quelli indiretti, sono diminuiti di euro 67 mila (-73%).
La gestione immobiliare del 2004 evidenzia il saldo positivo di euro 3 milioni che al netto delle imposte risulta essere pari ad euro 2,3 milioni, a cui è associata una redditività netta del 2,96%.
Tale risultato è maggiormente apprezzabile in considerazione dell'esistenza di un residuale patrimonio liberato in corso d'anno e, quindi, attualmente da locare.



La linea di investimenti adottata e perseguita dall'Ente, imperniata sulla diversificazione complessiva degli stessi, si è rilevata vincente se si considerano i risultati del comparto immobiliare rispetto quelli del comportato mobiliare.
L'Osservatorio della società Nomisma - nel primo rapporto sul mercato immobiliare del 2005 - registra un rallentamento della crescita del mercato immobiliare ma non anche un'inversione di tendenza.
Infatti la variazione percentuale annuale dei prezzi medi degli immobili nelle 13 grandi aree urbane e nelle 13 aree intermedie è sempre positiva. I prezzi degli uffici crescono del 7,9% nelle grandi aree e del 6,7% nelle aree intermedie.
L'Osservatorio evidenza, inoltre, come il boom delle operazioni di finanza immobiliare nel corso del 2004 è stato condizionato dalla valorizzazione dei patrimoni. Basti ricordare la dismissione dei patrimoni immobiliari dello Stato per il tramite delle operazioni di cartolarizzazione, di vendita diretta o di trasferimento per apporto a fondi immobiliari.

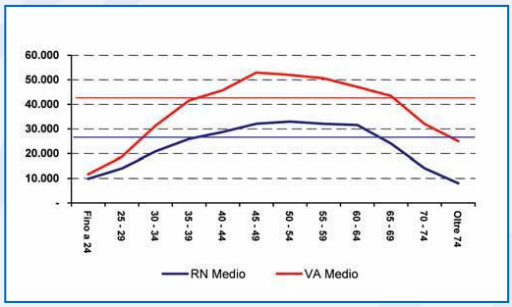
La valorizzazione del nostro patrimonio resta uno degli obiettivi primari dell'attività degli amministratori. L'aver acquisito degli immobili di pregio, in buono stato manutentivo e con rendimenti lordi apprezzabili comporta - comunque e necessariamente - uno studio che valuti costantemente fra tutti gli strumenti utilizzabili quelli che permettano di ottenere il massimo rendimento possibile. Poiché il principale onere è rappresentato dal carico fiscale diretto (Ires - Ici) ed indiretto (l'Iva sulle manutenzioni) l'obiettivo sarà sicuramente quello di puntare verso forme di gestione che riducono l'impatto fiscale. Per questo motivo, essendo allo stato attuale la trasformazione del patrimonio immobiliare in quote di un fondo immobiliare la forma più tutelante ed efficiente per il raggiungimento del suddetto obiettivo, la stessa è oggetto di un delicato ed approfondito studio di fattibilità.

ENTE DI PREVIDENZA DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

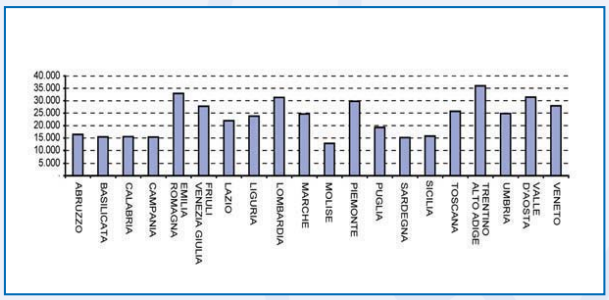
LA CONTRIBUZIONE

La contribuzione stimata per l'anno 2004 è di euro 43 milioni (+5% rispetto l'esercizio 2003). L'incremento è stato in parte condizionato dall'aumento della contribuzione soggettiva versata a titolo di riscatto dagli iscritti nell'ultimo trimestre del 2004. Nel corso del 2004, infatti, ben 347 iscritti hanno utilizzato il nuovo istituto versando complessivamente euro 1,8 milioni, riscattando così gli anni non coperti da previdenza obbligatoria e nei quali avevano esercitato l'attività professionale o il praticantato o anche il servizio militare.

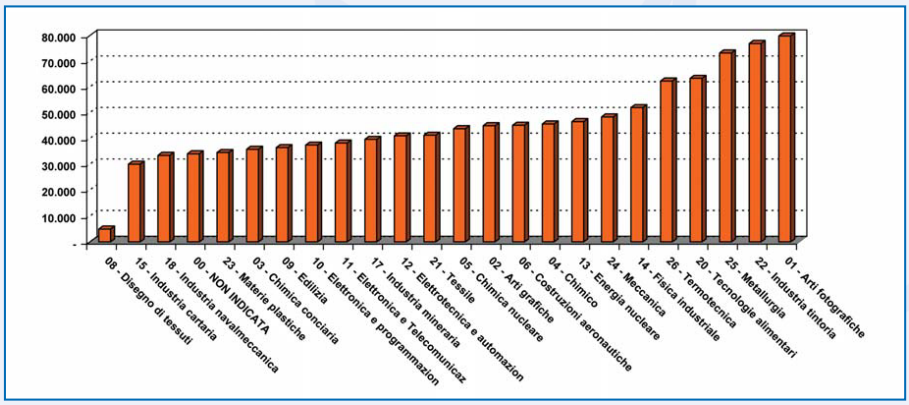
L'esame comparativo delle dichiarazioni dei redditi professionali (modelli Eppi03) del 2003 evidenzia, comunque, anche una crescita sia dei redditi medi sia dei corrispettivi lordi rispetto le dichiarazioni per l'anno precedente: rispettivamente +1,5% e +1,2%.
La classe di età con redditi più elevati è quella tra i 45 ed i 54 anni, mentre le fasce di età fino a 24 anni ed oltre i 74 anni rappresentano i professionisti con i redditi più bassi.



Se poi si osserva la distribuzione dei redditi medi per regione allora si nota che la regione nella quale risiedono i periti con redditi più alti è il Trentino Alto Adige, seguita dall'Emilia Romagna, dalla Valle D'Aosta e dalla Lombardia; mentre il Molise è la regione con i redditi professionali più bassi.

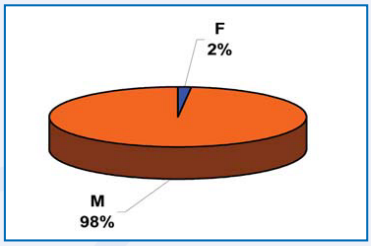


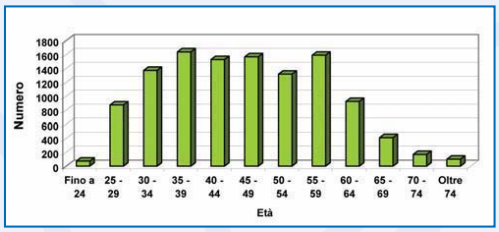
La distribuzione dei redditi per specializzazione indica, poi, le specializzazioni "più ricche", che sono: arti fotografiche, industria tintoria e metallurgia. Le "meno ricche" sono: disegno di tessuti, industria cartaria ed industria navalmeccanica.



ENTE DI PREVIDENZA DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

La composizione demografica della popolazione attiva (iscritti che hanno dichiarato il il proprio reddito professionale) per sesso è rappresentata da numero 11.368 maschi (98%) e da numero 193 femmine (2%).
La popolazione, per classe di età, è così ripartita:





il 47% ha una età fino ai 44 anni;
il 47% della popolazione ha un'età compresa tra i 45 ed i 64 anni;
e solo il 6% della popolazione è ultra sessantacinquenne.
Di questi ultimi il 61% (n. 413 iscritti) ha un'anzianità contributiva uguale o superiore ad anni 5 e quindi è potenzialmente pensionabile.

LA TOTALIZZAZIONE
LA RICONGIUNZIONE

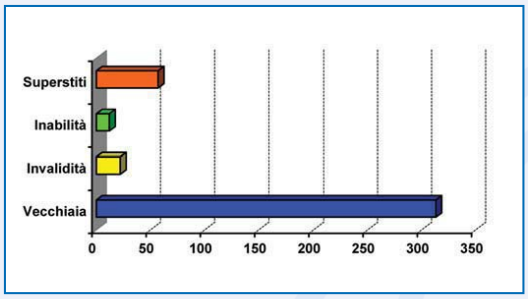
L'ente ha da sempre tentato di colmare l'inadeguatezza della normativa esistente ed in alcuni casi il vuoto legislativo che di fatto negava la possibilità, per gli iscritti agli enti a sistema contributivo, di avvalersi della contribuzione previdenziale precedentemente versata presso altri enti o istituti pubblici. Nella consapevolezza del grave svantaggio e della perdita economica conseguente al mancato riconoscimento all'iscritto di esercitare il diritto alla ricongiunzione l'Ente, con le delibere n. 57 del 1999, n. 246 del 2002 e n.517 del 18 dicembre 2003 ha stabilito i principi regolamentari per applicare la Legge 5 marzo 1990, n. 45.
L'istituto della ricongiunzione, all'epoca, rappresentava l'unica possibilità per gli iscritti, di recuperare posizioni contributive presenti presso altre gestioni obbligatorie (normalmente INPS e INPDAP) che, altrimenti, non avrebbero potuto dare luogo a prestazioni previdenziali autonome.
Nel marzo del 1999 la Corte Costituzionale dichiarava la incostituzionalità della normativa sulla ricongiunzione, nella parte in cui non prevedeva e disciplinava un istituto alternativo non oneroso. Il legislatore nel recepire l'istanza di incostituzionalità dapprima con l'art. 71 della legge finanziaria per l'anno 2000 e successivamente con il decreto attuativo (D.M. 7 febbraio 2003 n. 57) disciplinava l'istituto della totalizzazione. La formulazione del testo normativo approvato era ed è gravemente lesivo dei diritti degli iscritti a forme di previdenza contributiva nella parte in cui preclude la possibilità a totalizzare a coloro che hanno maturato, in una delle gestioni obbligatorie, il diritto alla prestazione pensionistica.
Avverso una simile impostazione del testo normativo, che non teneva in alcuna considerazione i principi legislativi in tema di pensionamento nel sistema contributivo, sono stati rivolti gli sforzi sia individuali dell'Ente sia in sede collettiva da tutti gli Enti e Casse appartenenti all'Adepp. Sforzi che sono stati appagati dalla legge delega n. 243/2004 che ha rinviato ad un successivo decreto la ridefinizione dei contenuti e dei presupposti per la totalizzazione, con la previsione dell'abrogazione del limite della maturazione del diritto alla pensione in uno degli enti previdenziali interessati.

In ogni caso, il numero di domande di ricongiunzione è in costante aumento così come i contributi trasferiti. Al 31 dicembre 2004 risultano incassati contributi per ricongiunzione per euro 1.860 mila (▲77% rispetto il 31 dicembre 2003 - euro 1.048 mila).
Le suddette contribuzioni, come regolamentato dalle delibere citate in premessa e nel rispetto della Legge 335/95, sono rivalutate su base composta al 31 dicembre di ciascun anno con esclusione dell'anno di effettivo accredito della contribuzione stessa.

ENTE DI PREVIDENZA DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

LE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI

Il 2004 ha registrato un importante aumento (+89%) del numero delle prestazioni pensionistiche liquidate agli iscritti. Si è passati dalle 263 prestazioni liquidate nel 2003 alle 404 liquidate nel 2004.



Anche nel corso dell'esercizio 2004 l'Ente ha liquidato provvidenze economiche di natura assistenziale a favore dei pensionati invalidi ed inabili, riconoscendo loro un importo aggiuntivo al rateo di pensione fino alla concorrenza del 70% e del 100% dell'assegno sociale vigente alla data di presentazione della domanda di pensionamento.

Il rapporto tra l'ammontare dei fondi pensione e le pensioni liquidate nell'esercizio è in media pari a 20. Tale rapporto è indicatore di un buon equilibrio finanziario, lo stesso infatti rappresenta il grado di sostenibilità dei fondi pensione nella liquidazione dei trattamenti pensionistici.
Un particolare interessante, ed allo stesso tempo importante per una valutazione complessiva della relazione tra i differenti sistemi previdenziali esistenti, è dato dall'aumento di circa l'80% della pensione di vecchiaia media annua liquidata nel 2004 rispetto a quella liquidata nel 2001. È significativo che più ci si sposta nel tempo, allungando gli anni di contribuzione, più aumenta l'assegno pensionistico. Infatti si passa da una pensione di vecchiaia media annua di euro 771 del 2001 ad una pensione media annua di euro 1.391 del 2004 con soli 3 anni in più di contribuzione.
Ciò significa che, nel sistema previdenziale contributivo, l'adeguatezza del trattamento pensionistico deve essere necessariamente vista in un'ottica di lungo periodo e che risultano miopi le valutazioni dei risultati ottenibili nell'immediato. L'obiettivo dell'Ente è, comunque, quello di garantire un reddito possibilmente sostitutivo di quello professionale conseguito al momento del pensionamento, dopo la normale vita contributiva dell'iscritto.

In questa stessa logica si attesta la proposta, non condivisa dai ministeri vigilanti, ma che comunque costituirà una finalità da perseguire, di riconoscere all'iscritto il diritto di opzione tra la restituzione del montante individuale in sostituzione della pensione, ogniqualvolta il rateo maturato sia trascurabile ed il soggetto benefici già di un altro trattamento pensionistico obbligatorio, quantomeno pari all'importo del trattamento minimo di legge.

LA GESTIONE STRAORDINARIA

Rappresenta sia il risultato del riallineamento tra la stima della contribuzione riferita all'esercizio 2003 rispetto all'effettivo accertato nel corso dell'anno 2004 sia il riaccertamento della contribuzione per gli anni dal 1996 al 2002 conseguente alla presentazione tardiva delle dichiarazioni reddituali (circa 659).
Il riaccertamento della contribuzione è pari complessivamente a 1,4 milioni di euro, di cui 1,0 milione di euro per la contribuzione soggettiva e 0,4 milioni di euro per la contribuzione integrativa.
La maggiore contribuzione soggettiva accertata è stata accantonata nel relativo fondo e rivalutata tempo per tempo.

STAMPA E COMUNICAZIONE

L'Ente persegue la politica di investimento mirata all'adozione degli strumenti utili per informare e, allo stesso tempo, formare la platea dei periti industriali sui temi della previdenza e delle riforme del Paese.

ENTE DI PREVIDENZA DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

Il 2004 ha visto la nascita della rivista Eppinforma e la distribuzione dei vademecum Eppi per voi. È in corso di rivisitazione, sia per l'aspetto grafico sia per i contenuti e le funzionalità, il sito web. Il progetto in corso di realizzazione mira a rendere il sito interattivo, così da permettere all'iscritto non solo la consultazione on line della propria posizione contributiva, ma anche di comunicare i dati direttamente per via elettronica.
L'implementazione del sito web prevedrà, inoltre, la possibilità di effettuare il pagamento dei contributi per mezzo delle carte di debito, il tutto mediante la collaborazione di un primario istituto bancario convenzionato.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA

Nel corso del 2004 l'Ente ha predisposto il documento programmatico sulla sicurezza previsto dal Decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali". Il documento, comprensivo degli allegati, è conservato presso gli uffici della sede dell'Ente a mani del Responsabile del Trattamento dei dati personali.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In aderenza a quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile, diamo informazione in merito ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

In data 27 gennaio 2005 il Ministero del Welfare ha approvato le modifiche del Regolamento previdenziale dell'Eppi.

In data 11 marzo 2005 in ragione di quanto previsto dall'art. 2 comma 2 del D.Lgs. 30 giugno 1994, n. 509 è stato approvato il nuovo bilancio tecnico attuariale al 31.12.2003.

In data 29 marzo 2005 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 72 il decreto interministeriale (Economia-Welfare) del 4 febbraio 2005 che istituisce il "casellario centrale delle posizioni previdenziali attive". Sono state indicate alcune date di scadenza quali: il 30 giugno 2005 per l'invio, al casellario, in via telematica dei dati anagrafici degli iscritti all'Ente ed il 30 dicembre 2005 per l'invio dei dati relativi ai periodi contributivi e alla contribuzione degli iscritti.
Uno degli scopi del Casellario sarà quello di garantire al cittadino la più ampia ed esaustiva informazione storica previdenziale, per il tramite della certificazione che rilascerà un unico soggetto, così evitando i disagi di raccolta delle notizie che avrebbero dovuto dare i diversi enti gestori di forme di previdenza ed assistenza obbligatorie presso i quali potrebbe essere stato iscritto nel corso della sua vita lavorativa.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Le valutazioni tecnico attuariali riportate nel bilancio tecnico al 31 dicembre 2003 evidenziano per il periodo dal 2004 al 2043 sia la crescita senza soluzione di continuità del patrimonio dell'Ente, sia un soddisfacente grado di copertura delle pensioni in pagamento.
In sintesi: il patrimonio cresce dagli iniziali euro 274 milioni del 2003 fino ai 4.229 milioni di euro del 2043. In tale contesto la riserva generale, rappresentata dagli avanzi degli esercizi, cresce dagli iniziali euro 35 milioni ai 979 milioni di euro.
Il confronto tra i dati reali con le valutazioni riportate e trascritte nel piano tecnico è confortante sia per una solida crescita dell'Ente e sia per il mantenimento dell'equilibrio economico finanziario.
L'entità della crescita e dell'equilibrio finanziario, poi, consentiranno e legittimeranno tutte le iniziative a carattere previdenziale ed assistenziale a favore degli iscritti e dei loro familiari che l'Ente perseguirà nell'immediato futuro. Tra le possibili iniziative non si deve escludere l'opportunità, sempre nel rispetto dell'equilibrio economico-finanziario, di distribuire, al fine di integrare e migliorare le prestazioni previdenziali ed assistenziali, parte delle riserve costituite con gli accantonamenti degli avanzi d'esercizio.

ENTE DI PREVIDENZA DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

CONFRONTO TRA I DATI DEL BILANCIO TECNICO E I DATI DEL BILANCIO CONSUNTIVO

La contribuzione (importi in milioni di euro)

ANNO	Soggettivo BT	Integrativo BT	Soggettivo BC	Integrativo BC
1996	20	4	20	5
1997	21	6	22	7
1998	22	6	24	8
1999	23	7	26	8
2000	24	8	27	9
2001	25	8	29	9
2002	26	8	30	10
2003	26	9	31	10
2004*	34	11	33	10
Totale	**221**	**67**	**242**	**76**

(*) I dati della contribuzione indicati nel bilancio consuntivo sono stimati.
La contribuzione effettiva per l'anno 2004 verrà accertata nel secondo semestre 2005 in seguito alla ricezione dei modelli di dichiarazione dei redditi 2004.

Il patrimonio (importi in milioni di euro)

Incluso i fondi pensioni ed il fondo rischi restituzione montante 65enni

ANNO	Patrimonio BT	Patrimonio BC
1998	67	75
1999	106	107
2000	138	148
2001	173	185
2002	210	221
2003	274	274
2004	324	321

Legenda:
BT: Dati Bilancio Tecnico
BC: Dati Bilancio Consuntivo

Le attività a copertura delle riserve (importi in migliaia di euro)

Incluso i fondi pensioni ed il fondo rischi restituzione montante 65 enni

Descrizione	Valore
Fondi (riserve tecniche):	
Fondo contributo soggettivo	231.230
Fondo rivalutazione L.335/95	40.990
Fondo contributo indennità di maternità	152
Fondo conto pensioni	7.612
Fondo restituzione montante	895
Totale fondi (riserve tecniche)	**280.879**
Attività nette:	
Fabbricati	92.497
Attività finanziarie e ratei attivi su titoli	192.764
Disponibilità liquide	9.033
Crediti al netto delle svalutazioni e dei debiti vs iscritti	27.441
Totale attività	**321.735**

La tabella evidenzia come il valore degli attivi patrimoniali sia congruo rispetto al valore delle riserve statutarie che rappresentano l'impegno futuro dell'Ente

ENTE DI PREVIDENZA DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'AVANZO

Signori Consiglieri,
Sottoponiamo ora al vostro esame e alla vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2004, nei suoi elementi patrimoniali ed economici oltre che agli allegati che ne fanno parte integrante. Il bilancio che chiude con un avanzo d'esercizio di euro 4.261.433,32 è assoggettato a revisione contabile dalla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A.
In conformità a quanto previsto dal Regolamento dell'Ente Vi rimettiamo la seguente proposta di destinazione dell'avanzo d'esercizio:

- alla riserva straordinaria euro 4.261.433,32.

Semprechè la nostra proposta sia da Voi condivisa ed accettata, il patrimonio netto avrà la seguente composizione e consistenza:

Patrimonio Netto	Valore
Fondo contributo soggettivo	231.230.057,68
Fondo rivalutazione L.335/95	40.989.505,72
Fondo contributo indennità di maternità	151.945,72
Riserva straordinaria	38.085.989,27
Fondo di riserva art. 12 comma 7 del Reg.to EPPI	1.345.523,73
Totale	**311.803.022,12**

Roma, 28 aprile 2005

Il Presidente
f.to Giuseppe Jogna

Il Conto Economico riclassificato in forma scalare

Conto economico Scalare (Valori in Migliaia di Euro)	Valori al 31/12/2004	Valori al 31/12/2003	Variazione assoluta	Variazione %
A) Valore della gestione caratteristica:	**46.248**	**43.214**	**3.034**	**7%**
Contributi soggettivi	32.461	29.925	2.536	8%
Contributi integrativi	10.100	10.000	100	1%
Contributi L. 379/90	69	66	3	5%
Interessi e sanzioni	1.517	1.658	(141)	-9%
Contributi da Enti Previdenziali Legge 45/90	812	687	125	18%
Rettifiche di costi per prestazioni prev.li	783	605	178	29%
Interessi su dilazioni	506	273	233	85%
B) Costi previdenziali della gestione caratteristica:	**(35.268)**	**(32.062)**	**(3.206)**	**10%**
Pensioni agli iscritti	(441)	(233)	(208)	89%
Liquidazioni in capitale Legge 45/90	(24)	(4)	(20)	500%
Indennità di maternità	(71)	(80)	9	-11%
Rimborsi agli iscritti	(263)	(295)	32	-11%
Altre prest.ni prev.li ed ass.li	(50)	(33)	(17)	52%
Acc.to contr. Sogg.vo al Fondo	(33.273)	(30.612)	(2.661)	9%
Acc.to contr.maternità al Fondo	(69)	(66)	(3)	5%
Svalutazione crediti per interessi e sanzioni	(1.077)	(739)	(338)	46%
(A + B) Risultato della Gestione Previdenziale	**10.980**	**11.152**	**(172)**	**-2%**
C) Spese generali ed amministrative della gestione caratteristica:	**(4.058)**	**(3.885)**	**(173)**	**4%**
Organi Amm.vi e di controllo	(1.140)	(962)	(178)	19%
Compensi prof.li e di lav. Autonomo	(116)	(135)	19	-14%
Personale	(932)	(835)	(97)	12%
Materiali sussidiari e di consumo	(19)	(18)	(1)	6%
Utenze Varie	(48)	(64)	16	-25%
Servizi	(830)	(931)	101	-11%
Canoni di locazione passivi	0	0	0	-
Spese pubblicazione periodico	(175)	(220)	45	-20%
Altri costi	(217)	(130)	(87)	67%
Ammortamenti	(581)	(590)	9	-2%
(A + B + C) Risultato della gestione caratteristica	**6.922**	**7.267**	**(345)**	**-5%**
D) Risultato della Gestione Finanziaria	**4.165**	**4.184**	**(19)**	**0%**
Interessi e proventi finanziari diversi	4.774	4.166	608	15%
Rettifiche di valore attività finanziarie	1.648	2.623	(975)	-37%
Oneri finanziari	(896)	(731)	(165)	23%
Rettifiche di valore attività finanziarie	(1.361)	(1.874)	513	-27%
E) Risultato della Gestione Immobiliare	**3.041**	**2.374**	**667**	**28%**
Canoni di locazione attivi	3.175	2.541	634	25%
Addebito spese e rimborso spese	47	81	(34)	-42%
Oneri gestione immobiliare	(181)	(248)	67	-27%
F) Risultato della Gestione Straordinaria	**449**	**2.428**	**(1.979)**	**-82%**
Proventi straordinari	2.522	9.790	(7.268)	-74%
Altri Ricavi e Proventi	0	117	(117)	-100%
Altri recuperi	1	0	1	-
Oneri straordinari	(2.074)	(7.479)	5.405	-72%
G) Rivalutazione Garantita Legge 335/95	**(9.044)**	**(8.092)**	**(952)**	**12%**
Risultato ante imposte (A+B+C+D+E+F+G)	5.533	8.161	(2.628)	-32%
H) Oneri Tributari:	**(1.271)**	**(971)**	**(300)**	**31%**
Avanzo d'esercizio (A+B+C+D+E+F+G+H)	**4.262**	**7.190**	**(2.928)**	**-41%**

ENTE DI PREVIDENZA DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

ANNO RIFERIMENTO	REDDITO NETTO	VOLUME D'AFFARI	SOGGETTIVO DOVUTO	INTEGRATIVO DOVUTO	MATERNITA' DOVUTO	ISCRITTI ATTIVI
1996(1)	195.157.685,55	249.931.750,87	19.622.068,78	5.068.883,71	49.897,20	9.670
VMProcapite	20.181,77	25.846,10	2.029,17	524,19	5,16	
VARIAZIONE (t - t-1)	195.157.685,55	249.931.750,87	19.622.068,78	5.068.883,71	49.897,20	9.670
VARIAZIONE % (t - t-1)						
1997	217.970.531,81	350.879.904,44	21.613.141,75	7.112.180,71	52.497,84	10.174
VMProcapite	21.424,27	34.487,90	2.124,35	699,05	5,16	
VARIAZIONE (t - t-1)	22.812.846,26	100.948.153,57	1.991.072,97	2.043.297,00	2.600,64	504
VARIAZIONE % (t-t-1)	12%	40%	10%	40%	5%	5%
1998	241.098.682,26	377.271.647,91	23.653.022,77	7.634.253,26	54.546,36	10.571
VMProcapite	22.807,56	35.689,31	2.237,54	722,19	5,16	
VARIAZIONE (t - t-1)	23.128.150,45	26.391.743,47	2.039.881,02	522.072,55	2.048,52	397
VARIAZIONE % (t - t-1)	11%	8%	9%	7%	4%	4%
1999	266.470.657,13	406.644.943,58	25.648.737,00	8.230.536,30	56.801,28	11.008
VMProcapite	24.207,00	36.940,86	2.330,01	747,69	5,16	
VARIAZIONE (t - t-1)	25.371.974,87	29.373.295,67	1.995.714,23	596.283,04	2.254,92	437
VARIAZIONE % (t - t-1)	11%	8%	8%	8%	4%	4%
2000	283.739.897,60	437.826.799,84	27.366.683,21	8.857.340,86	58.860,12	11.407
VMProcapite	24.874,19	38.382,29	2.399,11	776,48	5,16	
VARIAZIONE (t - t-1)	17.269.240,47	31.181.856,26	1.717.946,21	626.804,56	2.058,84	399
VARIAZIONE % (t - t-1)	6%	8%	7%	8%	4%	4%
2001	304.355.552,47	470.116.421,20	29.088.244,04	9.500.377,68	60.372,00	11.700
VMProcapite	26.013,30	40.180,89	2.486,17	812,00	5,16	
VARIAZIONE (t - t-1)	20.615.654,87	32.289.621,36	1.721.560,83	643.036,82	1.511,88	293
VARIAZIONE % (t - t-1)	7%	7%	6%	7%	3%	3%
2002	312.594.437,57	496.859.321,81	29.763.500,26	10.031.344,33	60.103,68	11.648
VMProcapite	26.836,75	42.656,19	2.555,25	861,21	5,16	
VARIAZIONE (t - t-1)	8.238.885,10	26.742.900,61	675.256,22	530.966,65	-268,32	-52
VARIAZIONE % (t - t-1)	3%	6%	2%	6%	0%	0%
2003	315.024.435,18	499.307.082,61	29.878.035,23	10.081.565,56	59.654,76	11.561
VMProcapite	27.248,89	43.188,92	2.584,38	872,03	5,16	
VARIAZIONE (t - t-1)	2.429.997,61	2.447.760,80	114.534,97	50.221,23	-448,92	-87
VARIAZIONE % (t - t-1)	1%	0%	0%	1%	-1%	-1%
2004(2)			30.600.000,00	10.100.000,00	69.107,88	13.393
VMProcapite	-	-	2.284,78	754,13	5,16	
VARIAZIONE (t - t-1)			721.964,77	18.434,44	9.453,12	1.832
VARIAZIONE % (t - t-1)			2%	0%	16%	16%

(1) Il volume d'affari per l'anno 1996 è riferito al periodo dal 17/03/1996, data di entrata in vigore del D.Lgs. 103/96, al 31/12/1996.
(2) Contribuzione stimata. La comunicazione annuale dei redditi professionali è effettuata entro la data prescritta per la presentazione della dichiarazione annuale dei redditi.

ENTE DI PREVIDENZA DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

Andamento delle iscrizioni

ANNO RIFERIMENTO	ISCRIZIONI CON DECORRENZA OBBLIGO AL	MOD 04 AL	MOD 05 AL	NONPRES PER IL	MOD 03 PRES PER IL	IRREGOLARI PER IL
1996	12.585	2.646	4	264	9.670	1
VARIAZIONE (t - t-1)	12.585	2.646	4	264	9.670	1
1997	13.200	2.522	5	498	10.174	1
VARIAZIONE (t - t-1)	615	-124	1	234	504	-
1998	13.776	2.640	10	553	10.571	2
VARIAZIONE (t - t-1)	576	118	5	55	397	1
1999	14.394	2.760	12	613	11.008	1
VARIAZIONE (t - t-1)	618	120	2	60	437	-1
2000	15.011	2.908	16	680	11.407	-
VARIAZIONE (t - t-1)	617	148	4	67	399	-1
2001	15.530	3.064	18	748	11.700	-
VARIAZIONE (t - t-1)	519	156	2	68	293	-
2002	15.997	3.196	18	1.135	11.648	-
VARIAZIONE (t - t-1)	467	132	-	387	-52	-
2003	16.445	3.357	18	1.509	11.561	-
VARIAZIONE (t - t-1)	448	161	-	374	-87	-
2004	16.839	3.347	21	13.393	6	72
VARIAZIONE (t - t-1)	394	-10	3	11.884	-11.555	72

Legenda:
Mod.05: Opzione per altro ente di previdenza
Mod.04: Cessazione dell'attività professionale
Non Presentata: Dichiarazione reddituale non presentata
Irregolari: Dichiarazione reddituale presentata, ma non regolare

PAGINA BIANCA